

Più intenso l'afflusso nelle ore serali

# Roma: decine di migliaia i certificati giacenti

Il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer accolto nel seggio da decine di giornalisti - Il compagno Luigi Longo ha votato a Genzano

ROMA, 20 giugno. La prima giornata elettorale a Roma è stata caratterizzata da un afflusso di cittadini alle urne soprattutto nelle prime ore della mattina e in serata, con una percentuale globale di votanti soltanto di poco inferiore a quella delle passate elezioni politiche del '72. Alle 17 soltanto nella capitale aveva già votato il 42,74 per cento degli elettori, cioè 864.052 persone. La percentuale delle consultazioni del '72, sempre alle ore 17 di domenica, era del 49,97 per cento. Nel Lazio, invece, alla stessa

ora la percentuale dei votanti è di poco superiore al 41,7 per cento, contro il 50,1 delle passate elezioni politiche. In serata però il numero dei votanti si è di molto elevato con il ritorno di numerose famiglie che avevano approfittato della bella giornata estiva per una gita fuori porta. Tra coloro che hanno rinviato il voto a questa sera oppure a domani mattina ci sono molti lavoratori che, nonostante la giornata festiva, sono stati oggi impegnati: per esempio i vigili del fuoco, i dipendenti della FS ed il personale sanitario.

A Genzano, un paese dei Castelli romani, ha votato in mattinata il compagno Luigi Longo, presidente del partito. Sempre in mattinata, alle 11, alla sezione 126 del seggio elettorale istituito nella scuola elementare «Mengotti», a Ponte Milvio, si è recato a votare Enrico Berlinguer. Il segretario generale del PCI è stato accolto da decine di giornalisti e cineoperatori italiani e stranieri. All'uscita dal seggio il compagno Berlinguer, intervistato da un giornalista ha rilasciato una brevissima dichiarazione in cui ha espresso l'augurio che «gli italiani diano un voto privo di paura del nuovo, che è divenuto sempre più necessario per il nostro Paese». Il segretario generale del PCI ha anche espresso l'augurio che queste giornate elettorali «si svolgano in tutta tranquillità».

Nell'ufficio elettorale comunale romano di via dei Cerchi, intanto, prosegue il lavoro per la consegna dei certificati. Alle 17,45 oggi ne risultano giacenti ancora 55.761, di cui più di 29.000 sono di cittadini residenti all'estero e irripetibili. L'ufficio per la consegna dei certificati comunque rimarrà aperto fino all'ultima ora utile per il voto, vale a dire le 14 di lunedì.

A Roma, come si sa, le elezioni riguardano anche il rinvio del Consiglio comunale e provinciale. Agli elettori, quindi, nel momento di entrare nella cabina vengono consegnate quattro schede di colore diverso: gialla per il Senato, grigia per la Camera, rosa per il Comune e verde per la Provincia. Nella capitale sono iscritte nelle liste elettorali 2.068.122 persone (972 mila 136 maschi, 1.094.986 donne).

Tra questi ci sono — novità di queste elezioni in tutt'Italia — gli elettori detenuti in attesa di giudizio. A Roma si è votato oggi nei due penitenziari di Rebibbia e Regina Coeli. Nei carcere di via delle Lungara gli iscritti nelle liste elettorali sono 550. Alle 18,30 di stasera, ora in cui sono state chiuse le tre sezioni elettorali, avevano già votato 490 detenuti, mentre i rimanenti dovranno recarsi alle urne domani mattina. Non tutti, infatti, hanno potuto esprimere il voto poiché non sono ancora state sbrigate tutte le procedure necessarie, che, come pure per i detenuti degli ospedali, sono più complicate che nei normali seggi elettorali.

Intensa partecipazione al voto

# Torino: schede irregolari in alcuni seggi

TORINO, 20 giugno. La prima giornata elettorale ha registrato a Torino ed in tutto il Piemonte una massiccia regolarità, favorita da una bella giornata di sole. Sin dalle prime ore del mattino, subito dopo l'apertura dei seggi, l'afflusso degli elettori è stato intenso. Alle 11 — quando sono state fatte le prime rilevazioni — aveva già votato il 18,7 per cento degli elettori, con un incremento di oltre il 4 per cento rispetto alla consultazione del 15 giugno e di oltre il 2 per cento nei confronti delle politiche del '72. Alla stessa ora la media provinciale toccava il 19,1 per cento.

Alle 17 a Torino città aveva votato il 45,6 per cento degli elettori, in provincia il 46,2 per cento con punte di oltre il 50 per cento a Pinerolo, Chieri, Rivoli ed in altri centri.

In alcuni seggi delle scuole Novaro, Gallio e Pejon di Torino alcuni elettori hanno trovato le schede loro consegnate già votate sui simboli della DC e del PLI. L'irregolarità è stata immediatamente rilevata e denunciata dai rappresentanti comunisti e le schede sono state annullate. Sono stati disposti accertamenti per verificare se si sia trattato di errori o di veri e propri tentativi di broglio elettorale.

Anche Novara segnalava alle 11 il 24 per cento di votati espressi, un 5 per cento in più rispetto alla consultazione dello scorso anno. Cuneo alla stessa ora ha raggiunto il 24,2 per cento dei votanti in città ed il 23,8 per cento in provincia. Percentuali assai più elevate venivano segnalate nelle prime ore del pomeriggio in quasi tutti i maggiori centri del Piemonte. Ad Alessandria alle 16,30 aveva già votato il 49,5 per cento degli elettori, allo stesso livello l'ufficio l'ufficio alle urne a Casale Monferrato, a Tortona, a Novi Ligure; ad Ovada si era raggiunto il 75,18 per cento. A Verbania aveva votato il 53,8 per cento, a Vercelli il 40 per cento.

Nella provincia di Asti (compreso il capoluogo) alle 17 aveva votato il 45 per cento. Ad Asigliano, nel Vercellese la scorsa notte si è verificato un atto di teppismo contro la locale sezione del PCI: ignoti hanno infranto a sassate i vetri delle finestre.

In Valle d'Aosta la media dei votanti alle 17 era del 44,6 per cento in città e del 45,3 per cento nel resto della valle.

Alle 17 a Novara città e provincia aveva votato il 52 per cento degli elettori, rispettivamente con un incremento di errori o di veri e propri tentativi di broglio elettorale.

A Cuneo città, alle 17, aveva votato il 54,05 per cento in provincia il 52,93. A Vercelli, sempre alle 17, i votanti erano il 54,9 per cento, e il 49,6 in provincia.

Tranquillo l'afflusso dei votanti

# Milano: qualche confusione nelle schede per il Senato

In alcuni casi sono state consegnate a elettori con meno di venticinque anni e successivamente annullate - Eccezionale mobilitazione delle sezioni comuniste

MILANO, 20 giugno. Una bella giornata, appena mitigata da una leggera brezza, ha favorito a Milano e nel resto della Lombardia l'afflusso degli elettori alle urne. Le operazioni di voto si sono svolte nel massimo ordine: contestazioni ed errori, anche se non sono mancati neanche stavolta, non hanno in ogni caso messo in dubbio la tranquillità di questa prima giornata elettorale.

A Milano, alle 17, aveva già votato circa il 50 per cento degli aventi diritto, una percentuale notevolmente elevata. Dicevano di errori, in qualche caso, i relatori del partito che si sono visti consegnare anche la scheda per il Senato; nella maggioranza dei casi, appena scritte le schede, si sono accorti che si trattava di schede annullate prima di essere introdotte nell'urna.

Sono stati segnalati invece alcuni casi (più frequenti in alcuni comuni di montagna nel Lecchese e nel Bergamasco) di elettori che si sono trovati fra le mani la scheda già votata e votata DC. I brogli sono stati denunciati e le schede prontamente sostituite.

Soprattutto in città si è assistito al trasferimento in blocco dei rappresentanti di lista di alcuni partiti (quasi esclusivamente si trattava di aderenti al PSDI e a Democrazia proletaria) presso seggi di collegi diversi da quello di residenza utilizzando la facoltà dei rappresentanti di lista di votare in ogni punto della città, costoro cercano di spostare in zone a favorevole in ogni caso messo in dubbio la tranquillità di questa prima giornata elettorale.

Da segnalare infine che un radio privato, canale 89 di ispirazione fascista ha continuato a fare propaganda per i candidati del MSI per tutta la mattinata; mentre Montanelli da radio Montecarlo ha continuato ad ammorbidire gli italiani a non votare comunista per tutta la serata di ieri.

Eccezionale intanto la mobilitazione delle sezioni comuniste dove migliaia di compagni sono impegnati a garantire i collegamenti con i seggi, con i compagni scrutatori e rappresentanti di lista.

Le operazioni di voto riguardano oltre tre milioni di persone

# Bologna: affluenza elevata in tutta l'Emilia-Romagna

A Cesenatico, Mercato Saraceno, Bagnacavallo e Brisighella si è votato anche per il rinnovo dei Consigli comunali

BOLOGNA, 20 giugno. Alta, anzi altissima affluenza alle urne in tutta l'Emilia-Romagna dove gli elettori sono oltre tre milioni, per la precisione 3.028.517. Fin dalle 7, cioè dal momento dell'apertura delle 5.754 sezioni, si è avuto un forte afflusso, confermato dal primo rilievo effettuato alle 11. A quell'ora, infatti, avevano già votato molti elettori: il 23,1 in provincia di Ravenna, il 25 per cento a Piacenza; il 25,3 per cento a Reggio Emilia, il 27,5 a Forlì, il 27,2 a Modena, il 27,6 a Ferrara, il 28 a Parma e il 31,6 a Bologna. Le percentuali sono superiori di almeno due-tre punti rispetto alle consultazioni del 1972 e del 1975. In quattro comuni si è votato anche per il rinnovo dei rispettivi consigli: a Cesenati-

co e a Mercato Saraceno, nel Forlivese; a Bagnacavallo e a Brisighella, nel ravennate e a Formigine, nel modenese.

Alle 17 la percentuale dei votanti ha fatto registrare, rispetto al primo rilievo del mattino, un ulteriore balzo in avanti: provincia di Modena 56,8 per cento; Ravenna 51,77 per cento; Cesena 54,30 per cento; Rimini 43,64 per cento; Bologna (città) 57,08 per cento; Reggio Emilia 56,12 per cento; Ferrara 51,54 per cento; Piacenza 51,6 per cento; Parma 48,1 per cento; Modena, il 27,6 a Ferrara, il 28 a Parma e il 31,6 a Bologna. Le percentuali sono superiori di almeno due-tre punti rispetto alle consultazioni del 1972 e del 1975. In quattro comuni si è votato anche per il rinnovo dei rispettivi consigli: a Cesenati-

# Le variazioni nella ripartizione dei seggi per la Camera

In conseguenza delle variazioni avvenute tra la popolazione residente a seguito delle migrazioni interne è mutato il numero dei deputati eleggibili nelle varie circoscrizioni. Nella tabella sono appunto raffrontati i deputati eletti in ogni circoscrizione nel 1972 e quelli che verranno eletti nelle elezioni in corso.

CIRCOSCRIZIONI	1972	1976	diff.
1 Torino, Novara, Vercelli	33	37	+4
2 Cuneo, Alessandria, Asti	15	15	—
3 Genova, Imperia, La Spezia, Savona	22	22	—
4 Milano, Pavia	46	52	+6
5 Como, Sondrio, Varese	17	19	+2
6 Brescia, Bergamo	20	21	+1
7 Mantova, Cremona	9	8	-1
8 Trento, Bolzano	10	10	—
9 Verona, Padova, Vicenza, Rovigo	28	28	—
10 Venezia, Treviso	17	17	—
11 Udine, Belluno, Gorizia, Pordenone	14	13	-1
12 Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì	26	26	—
13 Parma, Modena, Piacenza, Reggio E.	20	19	-1
14 Firenze, Pistoia	16	16	—
15 Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara	15	15	—
16 Siena, Arezzo, Grosseto	10	9	-1
17 Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli P.	17	16	-1
18 Perugia, Terni, Rieti	12	11	-1
19 Roma, Viterbo, Latina, Frosinone	47	53	+6
20 Aquila, Pescara, Chieti, Teramo	15	14	-1
21 Campobasso, Isernia	4	4	—
22 Napoli, Caserta	38	39	+1
23 Benevento, Avellino, Salerno	21	19	-2
24 Bari, Foggia	24	23	-1
25 Lecce, Brindisi, Taranto	19	18	-1
26 Potenza, Matera	8	7	-1
27 Catanzaro, Cosenza, Reggio C.	25	23	-2
28 Catania, Messina, Siracusa, Ragusa e Enna	30	28	-2
29 Palermo, Trapani, Agrigento e Caltanissetta	29	26	-3
30 Cagliari, Sassari, Nuoro	18	17	-1
31 Valle d'Aosta	1	1	—
32 Trieste	4	4	—
TOTALI	630	630	—

# In diversi centri dell'isola Brogli tentati da dc in Sicilia

Gravi scorrettezze di rappresentanti di lista democristiani a Caltanissetta - Ferma protesta del PCI Un giovane compagno accoltellato da un fascista

PALERMO, 20 giugno. La giornata di caldo afoso in tutta la Sicilia non ha favorito l'afflusso alle 5.940 sezioni elettorali per il rinnovo del Parlamento e della Assemblée regionale. Dei 3 milioni 420.062 siciliani chiamati alle urne in mattinata si sono presentati nei seggi poco più del 10 per cento. Nel pomeriggio l'affluenza si è ridotta al minimo. A tarda sera, di ritorno dalla già disastrosa giornata elettorale, gli elettori sono tornati a formare lunghe code nei seggi. E' stato massiccio, invece, il ritorno dei lavoratori emigrati dall'estero. Per la prima volta il loro afflusso alle urne è immediatamente quantificabile, poiché tra oggi e domani vengono presentati nei comuni siciliani le domande per ottenere un contributo di 30.000 lire, a titolo di rimborso del viaggio, strapato con una recente legge regionale.

Nella notte che ha preceduto l'inizio delle votazioni le scuole sedi delle sezioni del centro residenziale di Palermo, sono state letteralmente inondate da migliaia di fascisti della DC.

Il repubblicano Leopoldo Pullara, assessore allo Sport del Comune di Palermo, candidato all'ARS, ha fatto pubblicare questa mattina sul Giornale di Sicilia un'insurrezione a pagamento con un appello agli sportivi per farsi assicurare la preferenza a firma della delegazione del CONI.

Il clima generale in cui le operazioni di voto si sono svolte è stato contrassegnato da una relativa calma: un solo episodio di violenza, nella notte tra sabato e domenica a Millitello Val di Catania, vittima un nostro compagno, il 27enne Francesco Di Mauro, accoltellato allo stomaco e a un braccio presso la stazione ferroviaria dove stava attendendo gli emigrati di ritorno dall'estero, da un noto caporale fascista, il 28enne Francesco Compagnino.

LUNGHE CODE SULLE AUTOSTRADE

# Genova: i più hanno votato nella serata

I comandanti di due navi hanno reso impossibile il voto agli equipaggi - Trovate schede già votate Movimento sociale e Democrazia cristiana

GENOVA, 20 giugno. La prima giornata di votazioni si è svolta in un clima sereno, con una affluenza alle urne che — almeno sino al tardo pomeriggio — è apparsa ovunque inferiore a quella delle passate elezioni. A Genova, infatti, secondo i rilevamenti della prefettura alle 17 aveva votato in tutta la provincia il 45,34 per cento degli elettori, rispetto al 53,40 rilevato alla stessa ora nel 1972; nel capoluogo dove come è noto si vota anche per il rinnovo del Consiglio comunale) il 45,68 per cento rispetto al 52,69. A La Spezia provincia, sempre alle 17, aveva votato il 51,6 per

cento rispetto al 59,3 dell'anno scorso, e nel capoluogo il 54,3 rispetto al 61,6. A Savona provincia il 49,20 per cento (nel 1972 il 56,53) e nel capoluogo il 52,95 (60,96). A Imperia provincia, infine, il 46,93 (nel 1972 il 52,33) e nel capoluogo il 47,26 (57).

L'altra sera a Prato e in Versilia

# dc fanno propaganda in spregio alla legge

Consiglieri comunali democristiani affiggono manifesti a Camaiore scortati dai vigili urbani mandati dal sindaco - Lancio di volantini nel Pratese

GENOVA, 20 giugno. La prima giornata di votazioni si è svolta in un clima sereno, con una affluenza alle urne che — almeno sino al tardo pomeriggio — è apparsa ovunque inferiore a quella delle passate elezioni. A Genova, infatti, secondo i rilevamenti della prefettura alle 17 aveva votato in tutta la provincia il 45,34 per cento degli elettori, rispetto al 53,40 rilevato alla stessa ora nel 1972; nel capoluogo dove come è noto si vota anche per il rinnovo del Consiglio comunale) il 45,68 per cento rispetto al 52,69. A La Spezia provincia, sempre alle 17, aveva votato il 51,6 per

cento rispetto al 59,3 dell'anno scorso, e nel capoluogo il 54,3 rispetto al 61,6. A Savona provincia il 49,20 per cento (nel 1972 il 56,53) e nel capoluogo il 52,95 (60,96). A Imperia provincia, infine, il 46,93 (nel 1972 il 52,33) e nel capoluogo il 47,26 (57).

La minore affluenza registrata nelle ore pomeridiane è dovuta, probabilmente, alla giornata calda e assolata che ha indotto molti a riversarsi nelle riviere rinviiando il voto al ritorno; questa mattina, infatti, lungo l'autostrada per Rapallo e Sestri Levante si sono formate code lunghe chilometri, con le auto ferme e gli occupanti seduti ai margini dell'autostrada, sotto un sole cocente.

SARDEGNA

# Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.

Arrivate anche ieri navi con emigrati

grati provenienti dalle città del triangolo industriale, dalla Germania, dalla Svizzera, dal Belgio, dalla Francia. Vengono accolti dai compagni delle sezioni cittadine e immediatamente si informano sulle condizioni di loro paese. Non si tratta di curiosità fine a se stessa, ma di un inizio del lavoro che li attende. Vogliono giungere al paese informati, per far la loro parte in queste ultime ore in cui le urne rimangono aperte. Ogni voto conquistato, anche all'ultimo momento, tra parenti e amici, può essere un modo di migliorare la propria condizione di emigrati, una certezza per un ritorno non precario.